

□ **Mozione n. 456**

presentata in data 7 marzo 2013

a iniziativa del Consigliere Cardogna

“Riduzione di superfici boscate o trasformazione dei boschi in altre qualità di coltura, monitoraggio sull’applicazione del protocollo di Kyoto e delle normative statali e regionali che prevedono misure di compensazione forestale”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

che l'Assemblea Legislativa della Regione Marche con deliberazione n. 114 del 26 febbraio 2009 ha approvato il Piano Forestale Regionale, previsto dall'art. 4 della L.R. n. 6/2005, che ha come obiettivo la gestione forestale attiva sostenibile ritenuta “funzionale a contribuire al raggiungimento dell’obiettivo del Protocollo di Kyoto e del suo recepimento a livello nazionale”;

che la Regione Marche nel 2010 ha partecipato alla consultazione promossa dalla Commissione Europea avente ad oggetto “Libro Verde, la protezione e l’informazione sulle foreste nell’UE: preparare le foreste ai cambiamenti climatici”;

che il Libro Verde ha ribadito che i cambiamenti climatici causati dall’uomo hanno un impatto negativo sulle foreste e che la velocità dei cambiamenti è superiore alla possibilità di adattamento degli ecosistemi e l’UE ritiene indispensabile intervenire per garantire che le Foreste continuino a svolgere tutte le loro funzioni: produttive, protettive, sociali, economiche ed ambientali;

che l’art. 1 del d.lgs 227/2001, recante orientamento e modernizzazione del settore forestale, recita che le disposizioni contenute nel decreto “sono finalizzate alla valorizzazione della selvicoltura quale elemento fondamentale per lo sviluppo socio-economico e per la salvaguardia ambientale del territorio della Repubblica italiana, nonché alla conservazione, all’incremento ed alla razionale gestione del patrimonio forestale nazionale nel rispetto degli impegni assunti a livello internazionale e comunitario dall’Italia in materia di biodiversità e sviluppo sostenibile ...”;

che l’articolo 4 del d.lgs 227/2001 vieta la riduzione o la trasformazione delle aree boscate, fatte salve le autorizzazioni rilasciate dalle regioni che in ogni caso devono essere compensate da rimboschimenti o dal versamento di una quota corrispondente all’importo presunto dell’intervento compensativo;

che l’art. 12 della legge forestale regionale n. 6/2005 prevede la possibilità di ridurre o trasformare i boschi solo in caso di realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità e in caso di realizzazione di strade e piste forestali connesse all’attività selvicolturale, alla protezione dei boschi dagli incendi e alla realizzazione di opere pubbliche e comunque la riduzione di superficie boscata è soggetta a misure di compensazione ambientale, consistenti in rimboschimenti compensativi oppure se non sono disponibili terreni da rimboschire, in un indennizzo;

Visto che attualmente all’interno del territorio regionale sono in corso di esecuzione o in previsione diverse opere pubbliche o di pubblica utilità di notevole rilievo, quali l’ampliamento dell’Autostrada A14, l’Asse viario Marche-Umbria denominato “Quadrilatero”, il raddoppio della tratta ferroviaria Orte-Falconara, la strada statale E78 Fano-Grosseto, centrali idroelettriche, centrali a biomasse ecc. la cui realizzazione comporta o ha comportato l’eliminazione di superfici boscate;

Considerato che in diversi casi specifici, sembrerebbe che non sia stata applicata la normativa in materia di compensazione forestale;

Constatato che la regione è sprovvista di organi di vigilanza sul territorio e che è stato approvato uno schema di convenzione tra Regione Marche e Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per l’impiego del Corpo Forestale dello Stato nell’attività di

sorveglianza, vigilanza nei settori di agricoltura e foreste e ambiente, in particolare sull'applicazione e rispetto della legge forestale regionale, sulla compensazione ambientale, sull'aggressione all'ambiente riferita alle trasformazioni degli usi del suolo;

Ritenuto prioritario tutelare l'ambiente e il paesaggio marchigiano;

IMPEGNA

la Giunta regionale:

- 1) a chiedere al Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato di effettuare un monitoraggio delle principali opere pubbliche o di pubblica utilità realizzate o in corso di realizzazione ed anche di quelle approvate ma non ancora realizzate, per verificare la consistenza dei boschi prima e dopo l'esecuzione dei lavori in modo da accertare l'eventuale riduzione della superficie boscata, nonché la corretta applicazione della normativa di riferimento richiamata in premessa;
- 2) a rinnovare ai dirigenti delle competenti strutture provinciali l'invito a porre la massima attenzione, in caso di progettazione e realizzazione di opere che comportino la riduzione della superficie boscata, nell'applicazione dell'art. 12 della l.r. n. 6/2005 e, nel caso in cui non fosse prevista nella progettazione, affinché venga imposta quale prescrizione nelle conferenze dei servizi, nelle procedure valutative ambientali, ovvero negli atti autorizzativi di competenza.